

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 87-8996

**Preso d'atto dell'attivazione del "Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino". Indirizzi per il funzionamento. Modifica parziale D.G.R. n. 63-5467 del 4 marzo 2002.**

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

le infezioni sessualmente trasmesse (IST) incidono significativamente sulla salute sessuale e riproduttiva: più di 1 milione di IST sono acquisite tutti i giorni in tutto il mondo. Ogni anno si stimano, a livello globale, 357 milioni di nuovi casi di: clamidia (131 milioni), gonorrea (78 milioni), sifilide (5,6 milioni) e tricomoniasi (143 milioni.).

Le IST incidono sulla salute delle persone anche in termini di sequele a medio e lungo termine e per il ruolo che hanno nel facilitare la trasmissione e l'acquisizione di altre malattie. L'herpes e la sifilide possono aumentare il rischio di acquisizione dell'HIV di tre volte o più. La trasmissione verticale di IST può provocare congiuntivite neonatale, polmonite, sepsi, basso peso alla nascita e prematurità, malformazioni congenite e anche morte neonatale. Le IST come la gonorrea e la clamidia sono le principali cause di malattia infiammatoria pelvica (PID) e di infertilità nelle donne. A livello mondiale, nonostante i notevoli sforzi messi in atto per identificare e implementare interventi efficaci di prevenzione, riuscire a modificare i comportamenti a rischio resta una sfida complessa. Le strategie di prevenzione, diagnosi e cura adottate per contenere la diffusione di queste infezioni non risultano ancora sufficienti. Rimane ancora non adeguata, inoltre, la programmazione di servizi sanitari per lo screening e il trattamento delle IST.

Nel 2016, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha rilanciato la programmazione della lotta alla diffusione delle IST approvando il documento *Global health sector strategy on Sexually Transmitted Infections 2016-2021*. Il piano dell'OMS, che mette in evidenza la necessità di un approccio globale alla salute e definisce gli interventi essenziali, identifica direzioni strategiche verso le quali spinge i Paesi a impegnarsi. Tra queste rientrano: accrescere l'accesso ai servizi per la diagnosi e cura delle IST; integrare la prevenzione e la gestione di queste nei programmi rivolti alla salute sessuale e riproduttiva e potenziare i finanziamenti per i servizi e la qualità dei professionisti dedicati.

In Piemonte, dal 2001 con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 40-1754 del 18 dicembre 2000 è stata attivata la rete regionale dei Centri MST secondo un modello indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come vincente anche per il controllo e il contenimento dei costi attribuibili alle IST. Per assicurare prestazioni il più possibile omogenee sul territorio regionale, lo stesso provvedimento ha approvato il *Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte* che ha definito i requisiti strutturali, gli standard organizzativi e diagnostici di riferimento e i flussi informativi per la sorveglianza epidemiologica. Attualmente la rete dei Centri MST del Piemonte prevede 9 centri accreditati: 3 a Torino e 6 nel resto della regione (Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli).

A Torino con D.G.R. n. 63-5467 del 4 marzo 2002 sono stati accreditati: il Centro MST dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro - ASO San Giovanni Battista di Torino - UOADU Dermosifilopatia 2; il Centro MST del P.O. Amedeo di Savoia (ASL 3) - UOA Clinica delle Malattie Infettive e UOA Malattie Infettive Divisione B - Torino e il Centro MST di Microbiologia - Dipartimento Patologia Clinica - ASO O.I.R.M. - Sant'Anna Torino.

In Piemonte, l'incidenza di gonorrea (336 nel 2016, pari a 7,6 casi ogni 100.000 piemontesi) cresce significativamente nel decennio 2007 - 2016 con una media di 17 casi in più all'anno. L'aumento si registra prevalentemente nei giovani (25-34 anni) italiani. Analoghi trend si osserva per la sifilide che aumenta nei maschi mentre presenta una lieve decrescita nelle donne. Il 78% dei casi di sifilide sono forme contagiose e nell'87% dei casi le diagnosi sono in uomini. Il tasso di incidenza più

elevato (34,6 casi ogni 100.000 abitanti) si registra dai 35 ai 44 anni di età. Nel 38% dei casi le persone con diagnosi di sifilide risultano sieropositive per HIV. Dal 2007 al 2016 i nuovi casi di HIV diagnosticati nei Centri MST del Piemonte sono 404. Durante il decennio il numero di nuove diagnosi di HIV effettuate nei Centri IST si mantiene pressoché stabile (40 casi in media l'anno) a fronte di una riduzione dei casi a livello regionale.

A partire dalla loro attivazione a tutt'oggi, la maggior quota di accessi e di diagnosi di IST regionali si concentrano a Torino (86% dei pazienti con IST). Nell'area metropolitana vengono diagnosticate con maggior frequenza le infezioni sessualmente trasmesse più rilevanti: il 74% dei casi di sifilide, il 90% dei casi di gonorrea e il 75% delle nuove diagnosi di infezione da HIV. Sempre a Torino si concentra la popolazione a più alto rischio: l'89% degli uomini che fanno sesso non protetto con uomini, l'80% degli stranieri originari di Paesi dove le IST sono molto diffuse e l'82% delle persone che fanno sesso in cambio di denaro.

Nel 2015, a distanza di più di quindici anni di attività, tenuto conto delle azioni di riordino organizzativo attuate nel Servizio Sanitario Regionale e della necessità di dare efficace realizzazione alle più recenti raccomandazioni contenute nei piani nazionali e internazionali, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno ridefinire l'organizzazione della rete dei Centri MST presenti nella città di Torino.

Con D.G.R. n. 25-1513 del 3 giugno 2015 è stato approvato il "Piano regionale della prevenzione 2014-2018: approvazione dei programmi di prevenzione per il periodo 2015-2018, in attuazione della D.G.R. n. 40-854 del 29/12/2014" prevedendo tra gli obiettivi del Programma 8 - Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili la riorganizzazione della rete dei Centri MST città di Torino. Questo per massimizzare qualità, quantità e tempistiche delle prestazioni offerte e per garantire una risposta esaustiva non solo in termini di diagnosi e trattamento delle IST ma anche rispetto alla salute sessuale nel suo complesso.

A tal fine, il Settore Prevenzione e Veterinaria con nota prot. n. 10849/A1409A del 15 maggio 2017 ha incaricato l'ASL Città di Torino di elaborare una proposta di riorganizzazione della rete dei Centri MST della città in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) Città della Salute e della Scienza e in raccordo con il SeREMI dell'ASL AL.

L'ASL Città di Torino, in data 05.07.2017 ha fatto pervenire la deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 30.06.2017 ad oggetto "Atto aziendale ASL Città di Torino – Adozione".

La Regione Piemonte, con DGR n. 102-5531 del 03.08.2017 ha recepito l'atto aziendale dell'ASL Città di Torino, ai sensi della DCR n. 167-14087 del 03.04.2012, alleg. A, par. 5.1, subordinatamente all'ottemperanza, da parte dell'Azienda Sanitaria, alle prescrizioni regionali.

L'ASL Città di Torino con Deliberazione n. 0001225/1A/2017 del 15 settembre 2017 "*Modificazione delibera n. 984/10/17 del 30 giugno 2017 – Atto Aziendale ASL "Città di Torino" – Adozione; recepimento e adeguamento dell'Atto Aziendale alle prescrizioni regionali di cui alla DGR n. 102 – 5531 del 3 agosto 2017*" ha previsto l'attivazione del Centro per la Salute Sessuale collocandolo nell'ambito dei Servizi territoriali nel Dipartimento di Prevenzione.

Successivamente, l'ASL Città di Torino con nota prot. n. 23074 del 7 novembre 2018 ha inoltrato alla Direzione Sanità della Regione Piemonte il progetto per l'istituzione del Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino. Il progetto ha identificato le funzioni e le competenze (attività di prevenzione e promozione della salute, attività di diagnosi e cura delle IST, presa in carico delle nuove infezioni da HIV, consulenza psicologica, assistenza alle vittime di violenza sessuale; consulenza e supporto alla programmazione regionale; attività di sorveglianza epidemiologica, formazione e ricerca scientifica) e l'organizzazione e le modalità di funzionamento (sede del centro, articolazioni del SSR e soggetti esterni con cui definire collaborazioni, collocazione nell'organigramma aziendale, dotazione organica).

Il Settore Prevenzione e Veterinaria con nota prot. n. 26719 del 27 dicembre 2018 ha recepito il progetto per l'istituzione del Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino. L'organizzazione che ha previsto la centralizzazione delle attività svolte dai tre centri in un centro unico cittadino puntando a razionalizzare le risorse organizzative dedicate, accrescere

l'appropriatezza delle prestazioni offerte e, integrando attività mirate alla prevenzione e promozione della salute sessuale, assicurare una risposta più adeguata e completa ai bisogni di salute dei cittadini è risultata conforme alle esigenze regionali come da Piano regionale di prevenzione 2014-2018: rimodulazione per l'anno 2018 ed estensione vigenza al 31/12/2019 approvato con D.G.R. 27-7048 del 14/06/2018;

Vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29.08.17 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

Dato atto che l'attuazione della presente Deliberazione trova copertura nell'ambito delle risorse assegnate annualmente alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) con gli atti del riparto del Fondo Sanitario Regionale senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Vista la L.R. 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

La Giunta regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di prendere atto dell'istituzione del Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino;
- di dare mandato all'ASL Città di Torino e all'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino di stipulare gli accordi necessari per il funzionamento del centro unico (Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino), garantendo la messa a disposizione di tutte le risorse e assicurando la continuità delle attività svolte dai tre centri tra le quali rientrano le funzioni didattiche a favore della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino; adeguati alla nuova organizzazione;
- di modificare parzialmente la D.G.R. n. 63-5467 del 4 marzo 2002 predisponendo che le attività svolte dai Centri MST dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro - ASO San Giovanni Battista di Torino - UOADU Dermosifilopatia 2; del P.O. Amedeo di Savoia (ASL 3) - UOA Clinica delle Malattie Infettive e UOA Malattie Infettive Divisione B di Torino e dell'ASO O.I.R.M. - Sant'Anna Torino confluiscono nell'unico centro cittadino, denominato Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino e collocato nel Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Città di Torino;
- di dare atto che l'attuazione della presente Deliberazione trova copertura nell'ambito delle risorse assegnate annualmente alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) con gli atti del riparto del Fondo Sanitario Regionale senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
- di incaricare la Direzione Sanità della Regione Piemonte di monitorare le attività del Centro Multidisciplinare per la Salute Sessuale della Città di Torino emanando gli atti tecnici di indirizzo eventualmente necessari a regolarne il funzionamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)